



PARROCCHIA BUCCINASCO
MARIA MADRE DELLA CHIESA

SETTEGIORNI

C O M U N I T À



QUARESIMA: TEMPO DI 'CONTEMPALZIONE'

In questa 'quaresima' accolgo l'invito del nostro Vescovo Mario a tornare e rileggere la prima lettera pastorale di CM Martini *"la dimensione contemplativa della vita"* (1983) e chiederci quale spazio e quale opportunità riveste per noi tale possibilità.

Dice Martini pur ammirando «l'impegno stressante per la costruzione della città, per la difesa e la diffusione del benessere, per il trionfo dell'ordine contro la minaccia sempre incombente del disordine e dello sfascio» (DCV, 7), come pure «l'opera infaticabile dei battezzati, sacerdoti e laici» che fanno «fiorire» ovunque nell'arcidiocesi milanese «splendide iniziative» (DCV, 6), quanto siano necessari «momenti di quiete», «momenti di distacco» (DCV, 5), «spazi di riflessione contemplativa» (DCV, 6), «momenti di pausa» (DCV, 9), «pause contemplative» (DCV, 11), poiché «l'ansia della vita non è la legge suprema, non è una condanna inevitabile» (DCV, 7). Insomma: l'intuizione del carattere contemplativo dell'intera realtà è garantita dall'interruzione di un flusso continuo. L'uso insistente del linguaggio di «interruzione» (momenti, pause, spazi...) indica che la malattia diagnosticata da Martini ha per sintomo l'avverbio «continuamente». Ogni azione compiuta «continuamente», senza interruzioni e senza pause, è effetto e causa di ansia e, con essa, della perdita del senso della realtà.

C'è un brano evangelico interessante di Marco dove quest'avverbio è segno della presenza inquietante della possessione diabolica. L'indemoniato di Gerasa «continuamente, notte e giorno» (Mc 5,5) compiva le medesime azioni; senza cessare. Il posseduto non conosceva né la distinzione tra notte e giorno, né quella tra i giorni feriali e il sabato. Sicché la qualità umana ed evangelica di un'azione non sta solo nell'azione stessa, ma anche nel tempo che la scandisce: fosse compiuta 'continuamente', può nascondere un tocco perfino diabolico.

Già quarant'anni fa il nuovo arcivescovo di Milano intuiva quanto sociologi e psicoterapeuti cominciano solo oggi a denunciare come l'esito più pericoloso della società occidentale: un'incessante, continua attività – 7 giorni su 7 e 24 ore su 24 – che produce sonnambuli e sonnolenti, gente incapace di riposare bene e di ben vigilare.

SEGUE ►

DOM 26 FEB **DOMENICA ALL'INIZIO DI QUARESIMA**
10.00 S. Messa
11.30 S. Messa
18.00 S. Messa
19.00 18/19Enni
21.00 Giovani

LUN 27 FEB
08.40 Lodi
09.00 S. Messa e Rito delle Ceneri
17.00 Catechismo III El
20.30 Rosario
21.00 S. Messa e Rito delle Ceneri

MAR 28 FEB
08.40 Lodi
09.00 S. Messa
17.00 Catechismo V El
21.00 Incontro di preparazione al Matrimonio

MER 1 MAR
07.30 S. Messa
08.40 Lodi
17.00 Catechismo IV El

GIO 2 MAR
08.40 Lodi
09.00 S. Messa
10.00 Catechesi Adulti
17.00 Catechismo II El

VEN 3 MAR
08.40 Lodi
09.00 Via Crucis
16.00 Sportello Caritas
20.45 Via Crucis

SAB 4 MAR
18.00 S. Messa

DOM 5 MAR **DOMENICA DELLA SAMARITANA**
10.00 S. Messa
11.30 S. Messa
15.30 Incontro Comunitario
18.00 S. Messa
19.00 18/19Enni
21.00 Giovani

◀ CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE

Il primo risultato dell'azione del Signore a favore dell'indemoniato di Gerasa è la restituzione della capacità di interrompere il «continuamente»; infatti, dopo la liberazione, l'uomo è descritto fermo, «seduto» (Mc 5,15), di nuovo capace di fare altro. Mentre l'indemoniato «notte e giorno» fa le stesse cose, continuamente, senza staccare, il contadino del Regno durante il giorno veglia e di notte dorme (Mc 4,26-29). Sa interrompere, cessare, riposare, poiché il Regno cresce, perfino di notte, quando egli non agisce, non controlla né pianifica. Come? «Egli stesso non lo sa» (Mc 4,27). Qualche riga dopo, Marco descrive Gesù che dorme in barca, durante una tempesta mortale, a dispetto della frenetica, impaurita, ansiosa reazione dei discepoli. Cristo sa che può permettersi di interrompere, di interrompersi, di fare altro, tanto è potente la forza germinante del Regno. Che sia una soluzione quella di dedicare tempi alla 'contemplazione' per un mondo più umano?

INCONTRO COMUNITARIO



DOMENICA 5 MARZO ALLE ORE 15.30 INCONTRO COMUNITARIO IN PARROCCHIA

Domenica 5 marzo alle ore 15.30 presso la nostra parrocchia si terrà un incontro dedicato a genitori e famiglie, tenuto dalla docente Maria Grazia Maggi (docente di lettere scuola secondaria primo grado. Formatrice di adolescenti e animatori).

L'incontro dal nome "ATTRAVERSARE LA TEMPESTA DELL'ADOLESCENZA SENZA PERDERE LA ROTTA" è aperto a chiunque voglia partecipare.

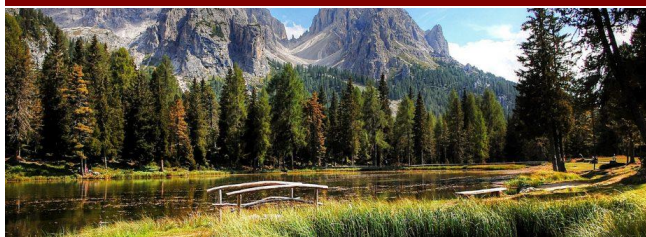
Vi aspettiamo numerosi!



Caritas Parrocchiale

**Questa settimana abbiamo bisogno di:
LATTE, TONNO, OLIO
OGNI DOMENICA È POSSIBILE DONARE
NEL CESTO DELLA CARITA'**

APPUNTAMENTI ESTATE



ECCO LE DATE PER ANNATA DEGLI APPUNTAMENTI PRIMAVERA/ESTATE:

ELEMENTARI

24/03 - 26/03 Montagna primaverile

12/06 - 07/07 Oratorio Estivo

09/07 - 16/07 Montagna Estiva

MEDIE/SIRIO

10/04 - 12/04 Roma 3 media

23/04 - 25/04 Assisi 2 media

12/06 - 07/07 Oratorio Estivo

16/07 - 23/07 Montagna Estiva

ADO

12/04 Camminado

30/04 - 01/05 Notte bianca della fede

23/07 - 30/07 Montagna Estiva

18/19ENNI

05/04 - 08/04 vita comune per il triduo Pasquale

29/04 - 01/05 cammino per la regola di vita

01/08 - 06/08 GMG

GIOVANI

01/08 - 06/08 GMG



INCONTRI QUARESIMALI

Incontri di Quaresima 2023

Cinema Cristallo, via Pogliani 7
Cesano Boscone - Ore 21

Pregare perché?

1 mercoledì
Marzo

Perché pregare
se si è malati?

Don Vittorio Marelli,
prete diocesano che vive
la malattia del parkinson

Dott.ssa Maria Scorsetti,
Direttore UO Radioterapia
e Radiochirurgia Humanitas

8 mercoledì
Marzo

A che serve
pregare in carcere?

Chicca Sacchetti, ausiliaria
diocesana a San Vittore

Franco Bonisoli, ex-BR e oggi
impegnato nel dialogo con
le vittime e nei percorsi di
Giustizia Riparativa

17 venerdì
Marzo

Via Crucis
con l'Arcivescovo

Zona Pastorale 6,
Melegnano, ore 21

23 giovedì
Marzo

Come si prega
nel mondo?

Padre Mario Ghezzi del PIME
presenta le figure dei missionari
martiri nel 2022

Teatro sul beato padre
Cremonesi, un missionario
del PIME ucciso in Myanmar:
"SUI RUDERI DELL'AMORE"

29 mercoledì
Marzo

L'ascolto e la
risonanza: sinfonia
e sintonia

Concerto dell'Orchestra Sinfonica
Inclusiva Esagramma



QUARESIMA 2023

CENERI

Lunedì 27 alle ore 9.00 e 21.00 dopo
la celebrazione eucaristica RITO
DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI

PENITENZA

Venerdì giorno di digiuno e
penitenza. Giorno senza la
celebrazione dell'Eucarestia.
Celebreremo la via crucis alle ore
9.00 alle 20.45.

PREGHIERA 1

Ogni lunedì alle 20.30 recita del
rosario pregando per ottenere il
dono della pace

Ogni mercoledì a partire dal 1°
marzo la S. Messa delle 9.00 è
anticipata alle 7.30 (segno di
penitenza).

PREGHIERA 2

In fondo alla chiesa è in
distribuzione il libretto per la
preghiera personale KIRIE – trovate
anche un'immaginetta con la
preghiera del vescovo per chiedere
il dono della pace

LETTURA Is 58, 4b-12b

Lettura del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso. È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l'uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo? Non consiste forse nel dividere il pane con l'affamato, nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti? Allora la tua luce sorgerà come l'aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!". Se toglierai di mezzo a te l'oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all'affamato, se sazierai l'afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigilirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono. La tua gente riedificherà le rovine antiche, ricostruirai le fondamenta di trascorse generazioni».

SALMO Sal 102 (103)

Misericordioso e pietoso è il Signore.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. **R**

Quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;

quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

R

Egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

Ma l'amore del Signore è da sempre,

per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. **R**

EPISTOLA 2Cor 5, 18 – 6, 2

Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio. Poiché siamo suoi collaboratori, vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio. Egli dice infatti: «Al momento favorevole ti ho esaudito e nel giorno della salvezza ti ho soccorso». Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza

VANGELO Mt 4, 1-11

✠ *Lettura del Vangelo secondo Matteo*

In quel tempo. Il Signore Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.